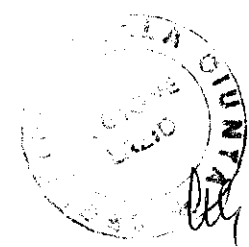


880 - 9 NOV. 2007 *lee*

Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa promosso dalle regioni per la costruzione della rete "CARTESIO", partecipazione della Regione Lazio.



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTO il Regolamento (CE) n 761 del 19 marzo 2001 *sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit* (EMAS), che si propone l'obiettivo di favorire, su base volontaria, una razionalizzazione delle capacità gestionali dal punto di vista ambientale delle organizzazioni, basata non solo sul rispetto dei limiti imposti dalle leggi ma sul miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, sulla creazione di un rapporto nuovo e di fiducia con le istituzioni e con il pubblico e sulla partecipazione attiva dei dipendenti. In particolare l'art. 11 invita esplicitamente i soggetti rappresentativi di un territorio ad adottare azioni di supporto mirate a favorire la partecipazione delle Piccole e Medie Imprese nello stesso schema comunitario;

VISTO il regolamento (CE) n. 1980/2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica;

VISTA la Decisione 681/2001/CE e le Raccomandazioni 680/2001/CE e 532/2003/CE, di accompagnamento al Regolamento EMAS, che in più punti richiamano la possibilità di attivare azioni di natura collettiva sul territorio volte alla diffusione delle registrazioni e dell'approccio dei sistemi di gestione ambientale, basandosi sullo sviluppo di risorse tecniche e gestionali condivise e su iniziative di supporto mirate a semplificare l'adesione all'EMAS delle organizzazioni di minore dimensione;

ATTESO che il Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS, in collaborazione con l'APAT, ha definito e applicato la "Posizione sugli Ambiti Produttivi Omogenei - APO" che prevede la possibilità di conferire un Attestato ai soggetti che si facciano promotori di una serie di sinergie e di semplificazioni mirate a migliorare gli impatti ambientali e ad incrementare il numero di Registrazioni EMAS o di certificazioni Ecolabel fra le organizzazioni appartenenti agli stessi APO;

VISTA la DGR n. 321 del 6 giugno 2006 recante "Promozione degli "acquisti verdi" negli enti regionali che operano per la tutela dell'ambiente. Introduzione del Green Public Procurement (GPP)";

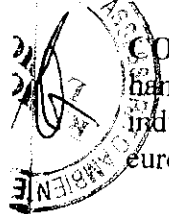
VISTA la DGR n. 311 del 15 maggio 2007 recante "Promozione del Green Public Procurement (GPP) nella Regione Lazio.";

CONSIDERATO che, per quanto attiene le questioni inerenti la qualità ambientale del territorio, attraverso l'emanazione di apposite linee guida (Decisione della Commissione 2001/681/CE e Raccomandazione della Commissione 2001/680/CE), il Regolamento (CE) n 761 del 2001 consente di considerare aree e distretti industriali, nonché di introdurre specifiche prescrizioni per le Autorità locali, in connessione con i compiti specifici di tali organizzazioni relativi alla gestione del territorio ed al miglioramento della qualità della vita dei cittadini che vi abitano.

CONSIDERATO che il Quinto Programma d'azione in campo ambientale della Unione Europea (1993-2000), è stato fondato su principi innovativi capaci di incidere non solo sul modo di impostare la nuova legislazione ambientale, ma anche sui modi di produrre delle imprese e di comunicare con il pubblico; questi ultimi si sono concretizzati nei due schemi di certificazione ambientale EMAS ed Ecolabel che si prefiggono l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico in armonia con l'ambiente



880 - 9 NOV. 2007 *Uly*



CONSIDERATO che, a partire dal 2001, diverse organizzazioni italiane, pubbliche e private, hanno avviato sperimentazioni di EMAS per organizzazioni complesse (AREE e Distretti industriali in primo luogo) in linea con le indicazioni fornite dalla Decisione del consiglio europeo collegata alla seconda versione dell'EMAS (regolamento 761/01);

CONSIDERATO che in tale quadro alcune Regioni si sono impegnate ad associarsi per scambiarsi esperienze e per contribuire alla definizione di una proposta di EMAS applicato ad ambiti produttivi omogenei, che possa essere tenuta in conto nella revisione del regolamento;

CONSIDERATO che su questa base le Regioni Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia hanno promosso la costituzione della RETE CARTESIO, (acronimo per *gestione sostenibile di Cluster, ARee Territoriali e Sistemi di Impresa Omogenei*), avente la finalità principale di promuovere, sostenere e diffondere un approccio cooperativo alla governance territoriale mirato a potenziare e valorizzare i percorsi locali verso la sostenibilità., in linea con gli indirizzi della Politica Integrata di Prodotto europea, per contribuire allo sviluppo sostenibile.

RITENUTO che la partecipazione della Regione Lazio alla rete Cartesio possa contribuire significativamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi della politica ambientale regionale:

- aumento della conoscenza sul territorio dei principi della politica integrata di prodotto e dei suoi strumenti attuativi;
 - contributo alla conversione dell'impresa laziale verso processi e prodotti a minor impatto ambientale e alla diffusione del regolamento comunitario EMAS presso le imprese laziali;
 - contributo alla predisposizione delle condizioni per sviluppare la aree industriali ecologicamente attrezzate, come richiesto dalla normativa nazionale, che tenga conto delle specificità regionali;
- aumento delle capacità di richiamo di fondi e delle possibilità di sostegno finanziario allo sviluppo territoriale, con misure nazionali e europee aggiuntive e sinergiche ai piani operativi regionali e della finanziaria ordinaria;

RITENUTO opportuno partecipare alla rete Cartesio, in particolare per attivare canali e opportunità di interazione con la Commissione Europea, al fine di orientare la revisione dell'EMAS verso una più completa valorizzazione dell'approccio cooperativo alla gestione sostenibile nella definizione dei requisiti del nuovo Regolamento e, in seguito alla revisione, favorire l'attuazione dei requisiti innovativi che rispondessero a questo obiettivo;

VISTA lo schema di protocollo di intesa promosso dalle regioni per la costituzione della rete "CARTESIO", come da allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

CONSIDERATO che la presente proposta non è soggetta alla procedura di concertazione tra le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa promosso dalle regioni per la costituzione della rete "CARTESIO" per la gestione sostenibile Cluster, ARee Territoriali e Sistemi d'Impresa Omogenei, come da allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Il protocollo d'intesa sarà sottoscritto dal Presidente della Regione o suo delegato.



ALLEGATO A -
Cartesio.doc

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

7 NOV. 2007



Schema di protocollo di intesa

promosso dalle Regioni per la
COSTITUZIONE DELLA RETE

CARTESIO

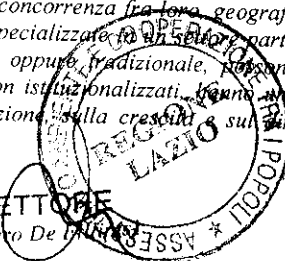
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DI
CLUSTER, AREE TERRITORIALI E SISTEMI D'IMPRESA OMOGENEI



Premesso che:

- le Regioni firmatarie del presente protocollo sono guidate dalla convinzione che gli strumenti di politica ambientale di ultima generazione, improntati alla logica della volontarietà e della cooperazione, rappresentino una soluzione efficace per potenziare l'azione di miglioramento degli impatti ambientali nei cosiddetti "cluster"¹, nelle aree territoriali in cui si concentrano attività economiche di diversa matrice e, in particolare, nei sistemi d'impresa omogenei, quali ad esempio i distretti industriali;
- la Commissione Europea, con la pubblicazione del Libro Verde sulle Politiche Integrate di Prodotto (IPP - *Integrated Product Policy*) ha sollecitato i governi e le istituzioni a livello locale a sviluppare un utilizzo coordinato e sinergico di diversi strumenti (comando e controllo, economici e volontari), secondo un approccio che miri ad integrarli, al fine di raggiungere una migliore efficacia nelle politiche ambientali, e ha indicato in particolare negli approcci volontari uno strumento utile a promuovere la collaborazione tra i diversi attori coinvolti nell'attuazione delle stesse politiche;
- il Regolamento CE n. 761/2001 (cosiddetto *Emas - Eco-Management and Audit Scheme*) all'art. 11 invita esplicitamente i soggetti rappresentativi di un territorio ad adottare azioni di supporto mirate a favorire la partecipazione delle Piccole e Medie Imprese nello stesso schema comunitario;
- la Decisione 681/2001/CE e le Raccomandazioni 680/2001/CE e 532/2003/CE, di accompagnamento al Regolamento EMAS, in più punti richiamano la possibilità di attivare azioni di natura collettiva sul territorio volte alla diffusione delle registrazioni e dell'approccio dei sistemi di gestione ambientale, basandosi sullo sviluppo di risorse tecniche e gestionali condivise e su iniziative di supporto mirate a semplificare l'adesione all'EMAS delle organizzazioni di minore dimensione;
- il Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS, in collaborazione con l'APAT, ha definito e applicato la "Posizione sugli Ambiti Produttivi Omogenei - APO" che prevede la possibilità di conferire un Attestato ai soggetti che si facciano promotori di una serie di sinergie e di semplificazioni mirate a migliorare gli impatti ambientali e ad incrementare il numero di

¹ Il "Rapporto Finale dell'European Commission Expert Group on enterprise clusters and networks", che definisce i "cluster" come segue: "gruppi di imprese indipendenti e di istituzioni associate che collaborano e sono in concorrenza fra loro, geograficamente sono concentrate in una o più regioni, anche se possono estendersi a livello globale, sono specializzate in un settore particolare e sono collegate fra loro da tecnologie e competenze comuni, hanno una base scientifica oppure tradizionale, possono essere istituzionalizzati (e avere quindi un vero e proprio organismo di governo del cluster) o non istituzionalizzati, hanno un impatto positivo sull'innovazione e la competitività, sull'acquisizione delle competenze e l'informazione, sulla crescita e sul dinamismo imprenditoriale a lungo termine";



Registrazioni EMAS o di certificazioni Ecolabel fra le organizzazioni appartenenti agli stessi APO;

- la conduzione di precedenti progetti ed esperienze sperimentali relativi all'adozione di strumenti di certificazione ambientale volontaria da parte di organizzazioni operanti all'interno di un "cluster", di una stessa area o di un sistema di imprese omogeneo, condotti nei territori regionali che le parti firmatarie governano, ha dimostrato l'efficacia dell'approccio cooperativo proposto dalle indicazioni delle Decisioni e Raccomandazioni di accompagnamento all'EMAS e ai requisiti della Posizione sugli APO e ha portato allo sviluppo di metodologie orientate a razionalizzare e sistematizzare tale approccio;
- in particolare le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia e Toscana hanno realizzato progetti sperimentali sulla gestione sostenibile delle aree territoriali omogenee, con la collaborazione di università, agenzie, associazioni e società, e si sono impegnate nella promozione di network sugli strumenti di gestione ambientale applicabili a livello di cluster, e specificatamente di EMAS.
- le Regioni firmatarie condividono i contenuti del documento "EMAS Network", predisposto al fine di promuovere l'inserimento di requisiti più esplicitamente e compiutamente indirizzati a valorizzare l'approccio territoriale e cooperativo sviluppato nei provvedimenti, nelle esperienze e nelle metodologie sopra citate

e considerato inoltre che è obiettivo comune delle parti firmatarie del presente accordo:

- promuovere l'integrazione di obiettivi di miglioramento ambientale, economico e sociale attraverso la diffusione di un approccio cooperativo basato su logiche volontarie per favorire e supportare la gestione sostenibile di cluster, aree territoriali e sistemi d'impresa omogenei,
- costituire una sede di dialogo e di condivisione di idee ed esperienze fra i soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo di politiche e di pratiche di gestione sostenibile a livello locale, per favorire il confronto su obiettivi e principi di azione e per sviluppare iniziative, strumenti e metodologie che siano in grado di alimentare un'efficace attuazione dell'approccio proposto
- sensibilizzare i livelli istituzionali, in particolare nazionale e comunitario, al fine di promuovere l'adozione dei principi e dell'approccio cooperativo alla gestione sostenibile nella definizione delle politiche ambientali indirizzate allo sviluppo locale
- in particolare, attivare canali e opportunità di interazione con la Commissione Europea, al fine di orientare la revisione dell'EMAS verso una più completa valorizzazione dell'approccio cooperativo alla gestione sostenibile nella definizione dei requisiti del nuovo Regolamento e, in seguito alla revisione, favorire l'attuazione dei requisiti innovativi che rispondessero a questo obiettivo

le Regioni firmatarie, contestualmente:

1. costituiscono la Rete denominata **CARTESIO** (per la gestione sostenibile di Cluster, Aree Territoriali e Sistemi d'Impresa Omogenei), avente la finalità principale di promuovere, sostenere e diffondere un approccio cooperativo alla governance territoriale mirato a potenziare e valorizzare i percorsi locali verso la sostenibilità;



2. assumono il ruolo di Soggetti Promotori delle attività e delle iniziative della Rete, mirate al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel paragrafo precedente, dando vita ad un Comitato Direttivo;
3. sottoscrivono una Dichiarazione di Impegno nella quale vengono sanciti i principi e gli intenti che animano la Rete CARTESIO;
4. adottano il documento "Modalità di funzionamento della Rete CARTESIO", che stabilisce le modalità di adesione, coordinamento, realizzazione e sostenimento delle attività della Rete e, in particolare, definisce le modalità con cui i soggetti partecipanti sono invitati a contribuire ai lavori e, quindi, ad aderire alle attività della Rete;
5. si impegnano inoltre a:
 - a. attivare un tavolo di lavoro attorno al quale invitare i soggetti partecipanti alle attività della Rete e interessati a perseguirne le finalità, ammettendoli in tal modo a far parte di CARTESIO, secondo le modalità stabilite nel documento "Modalità di funzionamento";
 - b. promuovere sul proprio territorio la sperimentazione di strumenti per la gestione sostenibile tramite un approccio cooperativo a livello di cluster;
 - c. pianificare le attività e le iniziative della Rete, coerentemente con gli obiettivi dichiarati, e definire i tempi e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
 - d. valutare periodicamente, in seno al Comitato Direttivo, l'efficacia delle attività della Rete nel perseguire i propri obiettivi e nel soddisfare le esigenze e le aspettative delle Regioni firmatarie e dei soggetti partecipanti, adottando misure correttive ed eventualmente riorientandone le finalità e le modalità di funzionamento;
 - e. promuovere l'adesione alla Rete CARTESIO delle Regioni e delle Province Autonome Italiane attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo;
 - f. attivare contatti e promuovere collaborazioni e attività di networking con realtà internazionali interessate all'applicazione dell'approccio cooperativo alla governance della sostenibilità nei cluster, nelle aree territoriali e nei sistemi d'impresa omogenei, anche attraverso lo sviluppo di proposte progettuali comuni.

Per la Regione Lazio

